

L'ACQUISIZIONE. La società di Brescia rileva l'azienda milanese attiva nel settore dei laminati in rame, ottone e bronzo

«Eredi Gnutti Metalli» si rafforza con Dalmet

Operazione del valore di 4 milioni di euro «Nuove sinergie industriali e commerciali»

La Eredi Gnutti Metalli di Brescia fa shopping e rafforza la sfida. Una nuova «colpo» - del valore iniziale di 4 milioni di euro - concretizzata con l'acquisizione della Dalmet spa di Novate Milanese (Mi), che dal 1948 è protagonista nella lavorazione e commercializzazione di laminati in rame, ottone

e bronzo con 20 addetti. L'acquisizione amplia il gruppo (oltre 250 dipendenti) che fa riferimento alla spa di via della Volta in città - affermato a livello europeo nel settore delle barre di ottone e dei nastri di rame e di ottone; il volume d'affari consolidato al 31 luglio scorso dovrebbe attestarsi attorno ai 350 milioni di euro - grazie a una realtà - spiega una nota - che fa del servizio al cliente il proprio punto di forza. La scelta di integrare verticalmente la struttura, grazie a un centro ser-

vizi altamente tecnologico e fortemente guidato dalle esigenze dei singoli committenti - prosegue il comunicato - risponde alla necessità dettata dal mercato di fornire prodotti sempre più personalizzati. Il tutto, «coniugato alle logiche industriali coerenti con le esigenze commerciali del comparto dei semilavorati di rame e suoi derivati, in particolare ottone e bronzo. L'integrazione di Dalmet - che ha una capacità produttiva di 3 mila tonnellate - porterà ad ottenere da subito sinergie com-



Il presidente Amedeo Gnutti e il direttore generale, Claudio Pinassi

NELLE FABBRICHE. Presidio durante il confronto in assessorato

Lones, la rabbia dei lavoratori arriva a Brescia

«Sul piano industriale non c'è chiarezza. Così non possiamo continuare». Doppio impegno di Prandelli e un tavolo ad hoc

Magda Biglia

La maggior parte è in Cassa ordinaria (in fabbrica un'ottantina su 355 addetti), praticamente tutti sono alle prese con ritardi nei pagamenti (da luglio): dello stipendio, oppure dell'anticipo relativo all'ammortizzatore sociale.

UNA SITUAZIONE non facile con la quale convivere. In aggiunta a un'attesa di prospettive e certezze protratta nel tempo, ha spinto un folto gruppo di lavoratori della Lones (sedi a Calvisano e Isorella; protagonista nel settore delle calzature con marchio Fly Flot) a manifestare la rabbia con un presidio davanti all'assessorato provinciale alle Attività Produttive a Brescia 2. Una mobilitazione - nella giornata di scio-

pero -, con bandiere e striscioni, per andare in pressing sulle istituzioni e sulla proprietà in occasione dell'incontro tra l'assessore Giorgio Bontempi, i vertici della società, Giuseppe Marchi (della Femca-Cisl), Walter Micheletti (della Filctem-Cgil) e Rosario Martines (Uilta-Uil di Mantova). Al centro delle proteste «la mancanza di chiarezza sul piano industriale» della spa che, inizialmente, ha previsto, tra l'altro, 150 esuberi, l'avvio di alcuni laboratori artigianali gestiti da attuali dipendenti. In caso di mancata adesione delle banche non sarebbe esclusa l'ipotesi del concordato con prosecuzione dell'attività.

I TEMI relativi al confronto azienda-istituti di credito e alle spertanze di Cig hanno animato il vertice con l'assessore.

In merito alla Cig, Bontempi ha garantito che «non appena sarò a conoscenza delle realtà interessate farò pressione affinché mantengano fede all'accordo sugli anticipi», sottoscritto con Provincia e sindacati. Alla proprietà, invece, ha assicurato la «disponibilità ad assisterla nelle trattative con le banche». La Lones ha ribadito di non voler abbandonare il territorio e rinnovato l'impegno. «Abbiamo dovuto rinunciare ad alcuni ordini causa il mancato supporto finanziario - ha spiegato il presidente, Carlo Migliorati -. Ora abbiamo la possibilità di sfruttare altre commesse, contiamo sull'incontro con gli istituti di credito la prossima settimana per trovare una soluzione».

AL TERMINE del vertice i sindacati hanno espresso un giudizio positivo per l'apertura dimostrata dalle parti; ma soprattutto per la decisione di istituire un tavolo per la Lones, atto a seguire da vicino la vicenda che interessa centinaia di lavoratori, molto preoccupati. «Io e mio marito - ha raccontato Nadia Minelli -, siamo



Uno degli striscioni esposti dai lavoratori durante il presidio a Brescia



Una fase della mobilitazione degli addetti Lones FOTOLIVE/Fabrizio Cattina

entrambi in Cassa, con due figli e il mutuo da pagare. Siamo disperati, a volte chiudiamo le finestre come se fossimo usciti per andare in azienda». Ancoscio si è detto anche Angelo Turra, mentre Francesco Bruno, padre di quattro figli e in attività un solo mese negli ultimi cinque, parlando della famiglia ha spiegato che «si mangia il primo a mezzogiorno, il secondo la sera». Gabriele Lamanna al momento percepisce 600 euro mensili e per la casa ne spende 350; a 66 an-

ni si trova ancora nell'incertezza: prima della riforma avrebbe potuto andare in pensione, ora gli mancano due anni. Sabrina Tommasoni trova aiuto nella madre per il figlio piccolo, «altrimenti come farei?». Rosa Favalli, delegata in fabbrica per la Uil, ha auspicato «qualcosa di positivo dalla nuova attenzione per il caso Lones». Per Giorgio Venturini, «bisognerebbe occupare» lo stabilimento per ottenere «il piano industriale». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

merciali e industriali. «Grazie a questa operazione - spiega Amedeo Gnutti, presidente di Eredi Gnutti Metalli spa - diamo continuità e sviluppo alla storia dell'azienda, nata nel 1860. Scriviamo un nuovo e importante capitolo dal quale ci attendiamo interessanti sviluppi».

Soddisfazione viene espressa anche da Claudio Pinassi, direttore generale della società, «perché con Dalmet possiamo compiere un importante passo avanti. Ovvero - spiega - la fornitura di lotti anche in piccole quantità con quella garanzia di alta qualità e rapidità di consegna che deriva dal

disporre di un processo integrato verticalmente: dalla materia prima al prodotto finito, lavorato in funzione delle singole specifiche richieste».

Risale al settembre del 2010, invece, l'accordo che garantisce il controllo (tramite Itafina) della veneziana Ilmor: un rafforzamento che assicura al gruppo Eredi Gnutti Metalli il radicamento non solo a livello nazionale, ma soprattutto l'accesso a quote di business a livello europeo grazie alla controllata tedesca Ilmor Spaltcenter GmbH di Stoccarda. Il tutto con un assetto completo e internazionale. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre vicende

«Fast», firmato l'accordo Mariani, nubi in assemblea Orceana, rinvio e verifiche

Siglato l'accordo sindacale, perfezionata l'operazione.

FIRMATA a Vestone l'intesa tra Fim, Fiom, Fast spa e Matthews International spa di Colomo (Parma) - fa riferimento a un gruppo americano - per il passaggio del ramo d'azienda della società valsabbina, relativo alle attività nel settore dell'arte funeraria, al proprio cliente principale operativo nello stesso ambito. Definito il passaggio dei 49 addetti interessati. Le parti si confronteranno il mese prossimo su piano industriale, investimenti e percorso utile a gestire gli eventuali esuberanti (a fronte del trasferimento di parte della verniciatura dalla fabbrica bresciana in Emilia) anche con il ricorso al contratto di solidarietà. La Fast mantiene il «ramo» dei mobili per giardino e interno in alluminio e il resto dei 76 dipendenti totali. A Odolo, invece, è in programma oggi un'assemblea alla Mariani & C. srl (manigliera con 25 lavoratori, interessati dalla Cig fino a fine settembre), alle prese con le difficoltà che gravano sul settore. Sul confronto in fabbrica pesano le «nubi» sollevate dalle novità prospettate dalla proprietà: in particolare riguardo la

possibile apertura della procedura di mobilità per una decina di occupati.

NELLA BASSA va registrato il rinvio al 15 ottobre dell'adunanza dei creditori per il voto sulla proposta di concordato preventivo (per i chirografari è previsto il 22,2%) presentata dalla Orceana Costruzioni. Il commissario giudiziale, Federico Prignacca, segnala alcune situazioni che, se confermate, potrebbero «configurarsi come irregolarità e inficiare la richiesta stessa» di ammissione alla procedura. Un'udienza in tribunale di approfondimento e verifica sarà necessaria prima di confermare la data per il voto degli aventi diritto. In merito alla vicenda della Osalmec di Rudiano (dove c'è un accordo, firmato solo dalla Fim su mandato delle maestranze, per il passaggio del ramo d'azienda e dei 33 addetti alla bergamasca Metal Star), la Fiom - in una nota - critica l'operazione. E sottolinea, tra l'altro: «È vero che i lavoratori hanno votato, ma è altrettanto vero che sono stati messi di fronte alla scelta tra l'abbassamento del salario o la perdita del posto. Ciò rimanda, con le dovute proporzioni, a quanto accaduto in altre situazioni, Fiat in testa». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREDITO/1. Con Banco di Brescia e Banca Valle

«Qubi», il gruppo Ubi lancia la sfida modulare

«Qubi»: è la nuova offerta (sfida) modulare, in tema di conto corrente, del gruppo Ubi Banca presentata dalle controllate Banco di Brescia e Banca di Valle Camonica. Consente al cliente - spiega una nota - di combinare in modo flessibile i diversi servizi bancari in funzione delle proprie esigenze e delle abitudini, con la certezza di sapere in anticipo quanto si spenderà ogni mese per i prodotti utilizzati.

È possibile scegliere tra tre diverse proposte, denominate «Semplicità», «Libertà» e «Comodità»: il cliente può variare in ogni momento la composizione dell'offerta. «Semplicità», ad esempio, consente di accreditare lo stipendio o la pensione e addebitare automaticamente le utenze (luce, acqua, gas e telefono) a 3,50 eu-

ro al mese. Inoltre, spiega ancora la nota, tutte le operazioni effettuate sono esenti dalle spese di registrazione e di gestione conto. Inclusi nel canone anche i libretti per assegni non trasferibili, oltre all'accesso alla piattaforma multicannale «Qui Ubi».

«Fare banca per bene significa mettere al centro le persone, comprendere le esigenze delle famiglie per fornire soluzioni semplici ed efficaci», sottolinea Roberto Tonizzo, direttore generale del Banco di Brescia. «La nostra forza - aggiunge Stefano Vittorio Kuhn, direttore generale della Banca di Valle Camonica - nasce dalla costante attenzione alle esigenze della clientela che si esplica in un servizio qualificato e personalizzato». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Tonizzo (Banco di Brescia)



Stefano Vittorio Kuhn (Banca Valle)

CREDITO 2/. I conti al 30 giugno di quest'anno

Banca Passadore & C. il primo semestre è ok

In aumento impieghi raccolti e risultato netto A Brescia «attività superiore alle attese»

Primo semestre 2012 in crescita per Banca Passadore & C. spa, presente con una filiale anche a Brescia. Come emerge dai dati approvati dal Cda, gli impieghi crescono a 1 miliardo e 186 milioni di euro (+3,4%), la raccolta diretta ammonta a 1 miliardo e 559 milioni di euro (+3,5%), l'utile netto è pari a 5,016 milioni di euro, in aumento del 10,5%. Al 30 giugno scorso - come spiega una nota - il «Tier 1 capital ratio», che misura la solidità e la stabilità patrimoniale dell'istituto di credito, è pari al 10,41%. Il rapporto sofferenze/impieghi, nonostante il de-

terioramento del quadro congiunturale, si attesta allo 0,59%, «valore che si colloca tra i migliori del sistema», spiega la nota.

Nell'ambito del piano di di espansione territoriale, dopo l'avvio della sede bresciana - con volumi di lavoro «superiori alle attese» nel primo periodo di operatività - Banca Passadore aprirà tra qualche mese il ventunesimo sportello ad Aosta. In seguito a questa operazione la società, che si avvia a celebrare nel 2013 il 125° anniversario dalla fondazione, potrà vantare una presenza in 14 città (Genova, Milano, Brescia, Torino, Alessandria, Aosta, Novi Ligure, Imperia, Bordighera, Albenga, La Spezia, Chiavari, Parma e Firenze) e in 6 regioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

SICUREZZA SUL LAVORO ACCORDO REGIONALE TRA SINDACATI E CONFAPINDUSTRIA

Siglato l'intesa interconfederale tra Cgil, Cisl e Uil e Confapindustria Lombardia in tema di sicurezza sul lavoro. È finalizzato alla costituzione dell'Organismo paritetico regionale; interessa 10 mila aziende con 100 mila dipendenti.

IMPRESE E RESTAURO BRESCIA AL TOP CON 100 AZIENDE ATTIVE NEL SETTORE

Con 100 aziende specializzate nel restauro, Brescia è seconda in Lombardia (solo a Milano) e sesta nella classifica nazionale guidata da Torino con 172. Emerge dai dati al secondo trimestre 2012 elaborati dalla Camera di commercio di Milano.

Qui Cdc

Bandi camerali 2012. La Camera di commercio di Brescia precisa le date di spedizione on line delle istanze relative ai bandi 2012 per contributi a sostegno delle imprese: dal 20/11/2012 al 15/1/2013 per accesso al credito; fino al 31/12/2012 per fiere missioni Pro-Brixia (1201); dal 15/10/2012 al 15/12/2012 e dall'1/3 al 30/4/2013 per master; fino a fine anno per fiere Italia; dall'11/12/2012 al 15/1/2013 per sistemi informatici, strategia e marketing, formazione, nuove società cooperative. Per informazioni: www.bs.camcom.it.

Bando buone prassi. Fino al 20 ottobre è possibile partecipare al bando per le buone prassi di responsabilità sociale d'impresa. Per informazioni: 030.37253404 - 343 - 255 - 253. ●